

**INFRASTRUTTURE.** I vertici della A4 a Roma per il piano industriale

## All'Astaldi per 50 milioni il 4,75% della Serenissima

MILANO

Nei prossimi giorni «procederemo all'acquisto del 4,75% della Serenissima (Brescia-Padova) per un importo di circa 50 milioni di euro». Lo hanno detto ieri i vertici di **Astaldi**, il presidente Paolo Astaldi e l'amministrazione delegato **Stefano Cerri**, al termine dell'assemblea degli azionisti che ha approvato i conti 2010.

«Essendo scaduto il termine entro il quale poteva essere esercitato il diritto di prelazione da parte dei soci», ha spiegato Cerri, «procederemo all'acquisizione». L'operazione, ha aggiunto Astaldi, «serve per entrare nel settore delle concessioni e acquisire quote di lavori». Obiettivo - è stato spiegato ancora - è dotare la concessionaria di qualifiche ed esperienza per il futuro. Questo rientra nei programmi previsti dal piano industriale. Nel 2010 nell'ambito del gruppo Astaldi è stata infatti costituita una società partecipata al 100% da Astaldi Spa denominata Astaldi Concessioni.

Nel prossimo giugno, Astaldi procederà all'aggiornamento del piano industriale 2010 - 2015 che sarà quindi relativo al quinquennio 2011 - 2016.

Nei giorni scorsi, intanto, i vertici di Serenissima sono tornati a Roma per bussare al Cipe per chiedere lo sblocco della delibera che deve essere ancora sottoscritta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Senza quella, infatti, il piano industriale di Autostrada Brescia - Padova resta «sospeso», anche se con tutti i via libera necessari. Piano industriale che prevede, tra le altre cose, importanti investimenti per la conclusione della Valdastico Sud e per la progettazione del prolungamento a Nord a cui è legata la concessione di Serenissima, fino al 2026.

In casa Serenissima, inoltre, da ricordare che a fine maggio sarà chiamato l'aumento di capitale sociale per il valore di 50 milioni di euro (in tre anni 150

milioni). Pare ancora in alto mare la realizzazione della new.co. dei soci pubblici per continuare a mantenere la governance senza dover rispondere direttamente al versamento delle quote, ma attraverso un finanziatore. ♦

